

# IL GIORNALE DI VICENZA

VENERDÌ 4 APRILE 2008

**UNIVERSITÀ-HISTORIC CLUB.** L'ateneo berico partecipa alla Formula Sae per prototipi da gara

## Auto, Vicenza fu pioniera Ora scriverà il futuro

Un convegno ha ricostruito la storia dei primi motori inventati in Veneto, quando la Fiat ancora non c'era

**Roberto Luciani**

C'era una volta, era l'anno 1894, la vetturina Bernardi. Costruita a Verona, sembrava un calesse su tre ruote ma quel motore a combustione interna che si accendeva con un fiammifero facendola poi viaggiare fino a una velocità di 35 chilometri l'ora era davvero una rivoluzione per i tempi. All'epoca non c'era ancora la Fiat e l'Italia viaggiava in Peugeot.

O meglio ci viaggiava Gaetano Rossi, il primo automobilista nella storia del nostro Paese. Nel 1893 scorazzava per le strade di Piovene Rocchette a bordo di una francese "Tipo 3".

Dopo Bernardi fu la volta di un vicentino trapiantato a Roncade, Carlo Menon. Aveva acquistato un motore per far volare un aeroplano, ma l'aereo non si alzò da terra neppure per un millimetro. Di contro la potenza sviluppata lo convinse a mettersi in strada nel vero senso del termine. Nacque la Rebus, così chiamata perché non si sapeva cosa sarebbe venuto fuori, e con essa la prima produzione di 23 vetture. Vetture con i fiocchi: a ruote gemelle, motore anteriore raffreddato ad acqua e alimentato sia ad alcol che a benzina, trasmissione a cinghia delle ruote poste-

riori, cambio a 2 velocità, telaio poggiato su 4 balestre rovesciate a struttura fissa.

E la Fiat continuava a non esserci. Insomma, anche se pochi lo sanno, c'è molto Veneto e Vicenza nella storia automobilistica italiana. Una storia fin da allora fatta di lavoro e soprattutto di innovazione, raccontata nella aula magna dell'Università di S.Nicola nel convegno "Dal Veneto i primi motori a combustione interna e le prime vetture" organizzato dall'Historic Club di Schio.

È una storia sicuramente pionieristica ma proprio per questo di grande spessore: saranno proprio le intuizioni dei costruttori veneti la base di tutta l'industria dell'auto nazionale. Ma ora anche sul futuro Vicenza mette la sua orma. «Dal 2005 - spiega l'universitario Paolo Bernardotto - partecipiamo alla Formula Sae, nata in America nel 1981 e che vede oltre 100 università di tutto il mondo confrontarsi nella progettazione e realizzazione di un prototipo monoposto da gara». La scuderia si chiama Race Up e attorno al bolide chiamato MG 01 in onore dei Giovanni Meneghetti il docente che ci ha creduto, ci sono 15 persone. Unico vicentino oltre all'ingegnere gestionale Bernardotto, il comunicatore Pao-



La "Bernardi": a destra Carlo Studlick, presidente dell'Historic club

lo Aversa. «Quest'anno correremo a Fiorano e a Hockenheim su tre giornate: la prima su prove statiche, sicurezza della macchina e conformità ai criteri di costruzione tecnici e economici (l'auto non deve costare più di 25 mila euro), la seconda di prove dinamiche (accele-

razione, tenuta di strada), la terza verifica dei consumi. E dobbiamo pure costruire un business plan immaginando un possibile mercato dove piazzare queste vetture. C'è la possibilità di andare a lavorare in un settore in espansione. Qualche laureato già lo fa». ♦